

Le Belle Arti: niente bancarelle anche in piazza Carlo Alberto

Stop ai mercatini in piazza Castello

La Soprintendenza: "Nessuna autorizzazione". Crescono i dubbi tra i commercianti**CRISTINA INSALACO**

«Non abbiamo dato l'autorizzazione per l'allestimento dei mercatini natalizi in piazza Castello, nell'area centrale di fronte a Palazzo Madama. Al massimo, si può ipotizzare l'occupazione dello spazio di fronte alla Prefettura, ma solo per attività dal valore culturale». A dirlo è Luisa Papotti, Soprintendente alle belle arti e al paesaggio per il Comune e la provincia di Torino, che sul caso dell'organizzazione di «Un Natale coi fiocchi» si sente amareggiata. «Sono dispiaciuta di non essere stata interpellata nelle decisioni legate al bando delle feste - dice - siccome coinvolge moltissime piazze auliche e vie del centro della città. Ho chiesto al Comune di presentarmi un programma ufficiale con le loro iniziative sul Natale. Appena lo leggerò, potrò valutare le eventuali autorizzazioni nelle aree in cui gli or-

ganizzatori vogliono realizzare i mercatini». Aggiunge: «L'unica certezza, oltre a piazza Castello, è che non ci sarà il mercatino tematico in piazza Carlo Alberto».

Anche in questo caso, come era successo in piazza Cln e in via Garibaldi, sul sito di «Buongiorno Italia» - che collabora con Cat (i vincitori del bando) - dal 31 ottobre erano in vendita gli spazi in piazza Carlo Alberto. Qui le bancarelle sarebbero dovute rimanere dal 28 novembre al 15 gennaio, e il contratto di adesione prevedeva una spesa di 7mila euro per gli chalet in legno, sia per gli artigiani sia per i venditori di alimentari. Ma il reclutamento degli operatori era partito senza l'ok della Soprintendenza. Così, chi si era prenotato in piazza Carlo Alberto adesso dovrà ripensare da capo la sua partecipazione al Natale coi fiocchi. Un po' come chi si stava organizzando

per via Garibaldi, o piazza Cln, dove la presenza delle griglie dei parcheggi sotterranei, tra l'altro, avrebbero creato alcuni problemi di sicurezza per l'allestimento.

Insomma, le geometrie in continuo mutamento dei mercatini natalizi non fanno bene all'organizzazione del Natale.

Ma stanno soprattutto creando parecchia confusione tra i commercianti, che devono ancora scegliere le location (regolari) in cui posizionarsi tra dodici giorni. Soltanto due giorni fa, infatti, Cat aveva annunciato con grande enfasi, in un incontro con gli operatori all'Holiday Inn, che il 1° dicembre avrebbero dato il via al primo mercatino tematico in piazza Castello, con prodotti d'artigianato e cibo confezionato. Ma oltre a non aver considerato la Soprintendenza, non aveva neanche tenuto conto che il bando dava l'autorizzazione soltanto a eventi culturali. «In passato abbiamo autorizzato, per esem-

pio a Slow Food, l'organizzazione di manifestazioni nelle piazze auliche, purché compatibili con il decoro urbano - prosegue Luisa Papotti - e l'obiettivo di promuovere la città dal punto di vista culturale. Infine mi domando: perché nel loro progetto c'è un utilizzo così intensivo del centro, se il bando voleva promuovere le periferie?».

E se i consiglieri Osvaldo Napoli, Forza Italia, e Fabrizio Ricca, Lega Nord, hanno già chiesto l'annullamento della gara, c'è chi come Alberto Bagetto, vasaio, ha già rinunciato a partecipare al Natale coi fiocchi: «Stavo valutando di andare in piazza Carlo Alberto ma non lo farò per via dei costi invivibili, che rischiano di premiare i commercianti e non gli artigiani locali. Un pensiero molto distante da quello espresso da Appendino in campagna elettorale».



In piazza Castello il primo dicembre verrà acceso l'albero di Natale. Sarà alto 23 metri, cinque in più rispetto a quello dell'anno scorso, e illuminerà la piazza fino all'Epifania. La struttura in legno sarà ricoperta di luminarie, con giochi di colori accompagnati da una colonna sonora. È stato finanziato da Ubi.



Il 26 novembre il «Sogno del Natale» diventerà realtà. In piazza d'Armi, nell'area demaniale, apre il villaggio di Santa Claus, che fino all'8 gennaio attrarrà le famiglie con la sua fabbrica di giocattoli, il circo, la slitta e la pista di pattinaggio. È costato 2 milioni di euro, finanziati da privati e sponsor.



Il bando del «Natale coi fiocchi» non ha pace. Dopo l'annullamento della prima gara, la vittoria di Cat è al centro delle polemiche. E se il senatore Esposito ha presentato un esposto in Procura, ieri i consiglieri Osvaldo Napoli (Fi) e Fabrizio Ricca (Lega) hanno chiesto di annullare il bando.



Per la festa di Capodanno, che sarà organizzata a Torino tra un mese e mezzo in piazza San Carlo, dal 15 novembre è on line il bando per l'ideazione, la progettazione, la produzione e la gestione dello spettacolo. Richiesta la presentazione di un progetto artistico e tecnico che preveda tra l'altro l'esibizione di giovani locali.



Peso: 52%



Protesta
«Sono
dispiaciuta
di non essere
stata
interpellata
nelle decisioni
legate
al bando
delle feste
siccome
coinvolge
moltissime
piazze antiche
e vie
del centro
della città»
ha detto ieri
Luisa Papotti,
Soprinten-
dente alle
belle arti



Peso: 52%